

INTERVISTA EMILIA GUARNIERI SMURRO, PRESIDENTE FONDAZIONE MEETING PER L'AMICIZIA TRA I POPOLI

«Quest'edizione sarà ricordata per i grandi ospiti»

Lorenzo Muccioli
RIMINI

IL CARDINALE Angelo Bagnasco, intervenendo sulla questione dei migranti, ha parlato di «tragedia umana» e di «emergenza da affrontare in modo serio e deciso». L'accoglienza e la tolleranza saranno proprio due dei temi portanti dell'edizione XXXVI del Meeting. «Un'edizione caratterizzata più che in passato da una vocazione internazionale e da un desiderio di confronto con culture distanti». Parola di Emilia Guarnieri Smurro, presidente della Fondazione Meeting per l'Amicizia tra i popoli.

Come filo conduttore dell'edizione 2015 è stato scelto un verso di Mario Luzi. Presidente, può spiegarci il suo significato?

«Il poeta, con le sue parole, vuole dirci che l'uomo è caratterizzato da un senso di mancanza che si porta dentro da sempre e che è impossibile da colmare. Questa man-

canza, tuttavia, non va considerata come un deficit, ma come una risorsa: di fronte alla sua inadeguatezza, l'uomo è portato a desiderare l'incontro con gli altri, con il diverso, a ricercare ciò che ancora non conosce. Non è un caso che l'evento inaugurale di quest'anno sia dedicato proprio al dialogo interreligioso».

Quale sarà il tratto distintivo del Meeting di quest'anno?

«Ogni Meeting ha la sua storia. Sicuramente l'edizione 2015 sarà ricordata per la presenza di grandi ospiti internazionali. Pensiamo a Rula Ghani, first lady dell'Afghanistan, a Taieb Baccouche, ministro degli Esteri della Tunisia, e al linguista americano Noam Chomsky».

L'ospite più atteso però resta il premier Matteo Renzi, che l'anno scorso aveva declinato l'invito. Crede si trattasse un segnale politico?

«La Fondazione si limita a recapitare gli inviti: poi è chiaro che certi ospiti non possono sempre essere disponibili. Il presidente del

Consiglio sarà accolto con il consueto calore riservato ai relatori illustri. Anche perché sarà chiamato a intervenire su un tema estremamente delicato: 'L'Italia e la sfida del mondo'. Siamo molto contenti di avere Renzi con noi».

Tra i grandi assenti figurano, anche quest'anno, Maurizio

Lupi e Roberto Formigoni. Per la prima volta invece la kermesse vedrà la partecipazione di un parlamentare grillino, Mattia Fantinati, e dell'ex leader di Rifondazione, Fausto Bertinotti.

«I relatori vengono scelti in base al loro ruolo istituzionale, poi chiunque è libero di partecipare. La presenza quest'anno di un esponente del Movimento 5 Stelle sta a dimostrare proprio l'ampiezza di orizzonti della manifestazione».

Si aspettava la presenza di Papa Francesco, che lei stessa invitò personalmente a marzo?

«Il santo padre ha un'agenda molto fitta. Di certo non mancherà di farci sentire la sua vicinanza attraverso il tradizionale messaggio che sarà letto durante la cerimonia inaugurale».



Desiderio di confronto

Gli incontri hanno una vocazione internazionale, con il confronto tra culture distanti. Felici per l'arrivo di Renzi: sarà accolto con calore



ATTESO Sopra il presidente del consiglio Matteo Renzi che parlerà delle sfide dell'Italia. A sinistra Emilia Guarnieri Smurro

